

Don Sergio Gianelli
 Prevosto, Parroco, Decano
 Tel. 339.84.280.68
 Fax. 02.34.48.30

IL SEGNO
 della diocesi di Milano



«Saldo
 è il mio cuore
 Dio mio»

Parrocchia Santa Maria di Lourdes

via Induno 12 - Monviso 25 - via Lomazzo 62 • Milano

28 GENNAIO FESTA DELLA S. FAMIGLIA DI NAZARETH E DELLE NOSTRE FAMIGLIE
 11 FEBBRAIO ANNIVERSARIO DELLA PRIMA APPARIZIONE DELLA MADONNA A LOURDES

MARIA E LA SUA CASA

Mi piacerebbe riuscire a dirvi con parole semplici il pensiero gioioso che mi ha accompagnato durante le feste del Natale: i pastori sono andati a cercare Gesù a casa sua e lo hanno trovato con i suoi genitori. I Magi sono stati guidati dalla stella a cercare Gesù e lo hanno trovato a casa sua con i suoi genitori. Forse noi parliamo troppo di parrocchia e poco di casa, di famiglia, di vocazione alla famiglia, di missione della famiglia... Gesù ha iniziato la sua vita di annunciatore del Vangelo rallegrando le nozze di una coppia di amici con la sua presenza, ci ha portato anche la sua mamma, e ha provveduto a toglierli d'imbarazzo quando improvvisamente è mancato il vino.

Lo stesso pensiero mi segue in questi giorni, durante i quali stiamo preparando la festa della Santa Famiglia (28 gennaio) e la nostra festa patronale (11 febbraio). Voglio dire con altre parole: "Facciamo casa". Io desidero e penso, penso anche di promuovere in parrocchia alcune iniziative, che poi diventino percorsi e itinerari stabili: partire dalla casa, partire dalla famiglia. Quando diciamo: per educare alla fede i nostri bambini, che sono in cammino verso la maturità della fede, attraverso la loro presenza ai sacramenti della iniziazione cristiana, diciamo che non possiamo sperare che facciano passi stabili nel loro cammino senza la condivisione quotidiana della fede da parte dei loro genitori. E i loro genitori si aspettano dalla loro parrocchia, dalla comunità nella quale vivono con i loro figli. Maria, santa piccola madre, che sa quanto è grande il cuore di Dio per il cuore dei suoi fi-

gli, a Cana dice (sono le sue ultime e uniche parole nel vangelo per noi): *Fate quello che vi dirà Lui! Fate le sue parole! Fate il suo vangelo!* Noi dobbiamo imparare a fare quello che ci dice Gesù, a fare le sue parole. Sono giorni nei quali ci stiamo chiedendo in parrocchia: nelle nostre famiglie si fa quello che dice Gesù? Quanto conta nella vostra vita, fratelli, quello che vi dice Gesù! Nelle vostre scelte, nelle vostre decisioni, quanto conta quello che vi dice Gesù, quello che ci dice il Vangelo?

Maria, piccola santa madre, a Cana dimostra di essere colei che conosce meglio il cuore di Dio. Non potrebbe essere diversamente: Dio ha scelto proprio il suo cuore come dimora del cuore di suo Figlio (come il cuore di ogni figlio per nove mesi e molto di più dimora e abita nel cuore della sua mamma). Maria sa che *il nostro Dio ha a cuore la felicità dei suoi figli, la nostra felicità più ancora della nostra fedeltà.* A Cana gli sposi non hanno fatto nulla per meritarsi il miracolo. Dio interviene, indifferente ai nostri meriti: interessato solo alla nostra umiltà, innamorato della nostra povertà. Con questo spirito celebreremo la festività che sono vicine. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di essere attenti noi per primi al servizio dell'accoglienza affettuosa: verso gli sposi che saranno a Messa domenica 28 (e tanti magari è una delle poche volte) e verso i tanti fratelli che converremo nella nostra basilica l'11 febbraio: sono coloro che si aspettano segni di accoglienza e di fraternità.

Don Sergio

GENNAIO
 2007

1

1
 Informatore parrocchiale • pagine a cura e responsabilità della parrocchia

CALENDARIO LITURGICO DEL MESE DI DICEMBRE

1 lunedì	Ottava del Natale nella circoncisione del Signore. Buon anno, fratelli, nella grazia del Signore!	18 giovedì	Commissione parrocchiale per la liturgia Ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani in un'unica Chiesa e sotto un solo Pastore e Signore Gesù i pastori chiamati e inviati da Lui.
2 martedì	Ss. Basilio e Gregorio, vescovi e dottori della Chiesa	23 martedì	2° incontro del Centenario delle Suore Carmelitane
6 sabato	Epifania del Signore Giornata dei ragazzi missionari!	24 mercoledì	Lectio divina del vangelo di Luca
7 domenica	Battesimo del Signore	28 domenica	FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH E DELLE NOSTRE FAMIGLIE
10 mercoledì	Lectio divina del Vangelo di Luca	29 lunedì	Incontro della Caritas
11 giovedì	Consiglio pastorale parrocchiale	31 mercoledì	Scuola di preghiera
12 venerdì	1° incontro di preparazione dell'11 febbraio		
16 martedì	Corso biblico: 4° incontro		
17 mercoledì	Giornata nazionale per l'approfondimento e		

domenica 28 gennaio**FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH E DELLE NOSTRE FAMIGLIE**Ore ??:00
Ore 11.30S Messa dei ragazzi con i loro genitori.
S. Messa con la celebrazione degli anniversari significativi di matrimonio.
Dopo la S. Messa aperitivo in Oratorio e omaggio ai festeggiati.**11 febbraio - APPARIZIONE DELLA MADONNA A LOURDES****1858-2007 – 149° anniversario****novena di preparazione - da venerdì 2 a sabato 10 febbraio**

Ore 8.15 celebrazione delle Lodi mattutine.
Ore 8.30 S. Messa con omelia – Al termine: S. Rosario.
Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 S. Messa con omelia
La predicazione è proposta da don Norberto Valli, vicerettore del Seminario diocesano di Venegono e da don Vittorio De' Paoli, prevosto di San Giuseppe della Pace (Milano).

DOMENICA 11 FEBBRAIO
MEMORIA DELLA PRIMA APPARIZIONE
DELLA MADONNA A LOURDES
15° GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO

CELEBRAZIONI IN BASILICA:

Ss. Messe ore 7.00 – 8.00 – 9.00 – 12.30
– 17.00 – 18.00 – 19.00
S. Rosario alla grotta ore 8.30 – 9.30 – 10.30 –
15.00 – 16.30 – 20.00

Ore 11.00 S. Messa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo DIONIGI TETAMANZI con la presenza dei malati. La S. Messa è trasmessa per televisione su RAI 1.

ore 15.30 S. Messa celebrata da Sua Ecc.za Mons. CARLO REDAELLI, vicario gene-

ore 21.00

rale della diocesi, con la benedizione ai malati e l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi
Processione aux flambeaux con la recita del S. Rosario. Al termine scambio della pace. Percorso: Via Lomazzo, Via Procaccini, via Tartaglia, via Monviso, Grotta.

N.B. Per partecipare alla Benedizione dei malati nei posti riservati occorre munirsi del "biglietto d'invito" gratuito, che si può ritirare presso l'ufficio parrocchiale (ore 9-12; 17-19). Chi invece avesse necessità di essere trasferito in automobile o in autoambulanza telefoni al 3386545178.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella cappella dell'Oratorio è esposto il SS.mo Sacramento per l'adorazione a partire dalle ore 10.30. La preghiera verrà proposta dalla Suore Carmelitane.

LE CONFESIONI

Domenica 11 saranno a disposizione numerosi confessori per tutta la giornata.

LA CARITÀ E LA SOLIDARIETÀ

Nei giorni della novena e della festa si raccoglieranno intenzioni di Ss. Messe "in onore della Madonna" e per i defunti. Saranno consegnate a sacerdoti che ne hanno bisogno e ai missionari.

ORARI SS. MESSEPrefestiva: **18**Festive: **7.30 - 8.30 - 10 -
11.30 - 18**Feriali: **7.30 - 8.30 - 18****TELEFONI PARROCCHIALI**Don Sergio - Parroco
339.84.280.68Fax parrocchiale
02.34.48.30Don Emilio Scarpellini
02.331.48.27Don Mirko Guardamiglio
02.87388508Don Abele Ceroni
02.31.44.10Msg. Giorgio Colombo
02.336.106.84

Uno sguardo dal Bosforo

Venti minuti, il tempo di raggiungere il centro di Istanbul dall'aeroporto, sono abbastanza per iniziare a confondersi guardando fuori dal finestrino dell'autobus, per cominciare a porsi la domanda su cui gli stessi turchi discutono per ore, davanti al centesimo bicchiere di tè della giornata: qual è la specificità della nazione turca e della sua gente?

Oltre il vetro, una struttura urbanistica caotica alterna le vie dello shopping di lusso ai vicoli mal illuminati e alle palazzine fatiscenti; gli specchi dei grattacieli riflettono la girandola di colori dei mercati di strada, mentre uno stilista confuso sembra aver distribuito in parti uguali tacchi alti, gonne corte, veli a coprire il viso, chador neri.

Inquietudine e curiosità continuano ad accompagnarci nel vivere la realtà di un Paese che si colloca a fatica rispetto alle distinzioni Oriente-Occidente, Medio Oriente - Europa, modernità e tradizione: classificazioni che a volte sembrano confini imposti, tentativi un po' pretenziosi e comunque vani di ordinare il flusso di scambi e di integrazioni che costituiscono la vita quotidiana delle persone, che comunque scorre con la forza, la bellezza e i problemi che nascono dal continuare a costruire relazioni.

D'altro canto, sono gli stessi turchi che stanno portando avanti uno sforzo di definizione della propria identità sui diversi piani della religione, delle politiche economiche, delle alleanze internazionali: si tratta di capire dove e come indirizzare una storia millenaria di compresenza di popolazioni e di modelli sociali diversi, radicati in un territorio vasto e strategicamente rilevante.

Ci troviamo in Turchia perché abbiamo iniziato ad ottobre un anno di "servizio civile volontario all'estero", quattro parole per dire:

- mettersi a disposizione, nel limite delle proprie competenze, per conoscere, aiutare, condividere con uomini e donne che vivono una situazione di povertà e disagio;
- non violento, non armato ma portatore di pace, storicamente figlio dell'obiezione di coscienza;
- nato da una scelta e non più obbligatorio;
- svolto attraverso enti che gestiscono progetti all'estero e si occupano di formare e accompagnare chi parte.

Quattro parole che si traducono con il verbo "fare": lavoro presso Caritas Turchia su un progetto, iniziato con la cosiddetta prima Guerra del Golfo, a favore dei richiedenti asilo e rifugiati dall'Iraq, circa 2000 persone, al 75% cristiani.

Queste famiglie vivono a Istanbul in condizione di attesa e di irregolarità, per tempi variabili e non prevedibili, spesso dell'ordine di anni, per due ragioni: la Turchia ha sottoscritto la Convenzione Internazionale per i Rifugiati, ma con limitazio-

ne geografica (ossia riconoscendo l'asilo politico solo a chi viene da Paesi europei); inoltre, dalla caduta del regime di Saddam Hussein, l'UNHCR ha bloccato per motivi politici ogni decisione relativa ai richiedenti asilo iracheni, tranne che per alcuni casi particolarmente gravi.

Poter partire per un altro paese, oppure restare ed avere accesso all'istruzione ed alla sanità, trovare un lavoro regolare, uscire di casa e conoscere altre persone senza timore di venire fermati dalla polizia... diritti di base al momento negati.

Per e con queste persone gestiamo una piccola scuola e dei corsi di formazione professionale retribuiti, per sottrarre almeno parzialmente gli adolescenti allo sfruttamento sul posto di lavoro e per consentire a chi lo desidera la continuazione degli studi. Inoltre visitiamo regolarmente le famiglie, per aiutare le situazioni particolarmente critiche ed organizziamo incontri e training per un gruppo di donne e di bambini, che possono così conoscersi, mettere in comune difficoltà e risorse, impegnarsi in attività specifiche.

Ogni giorno portiamo a casa soddisfazione per quello che riusciamo a costruire, frustrazione perché capiamo che è insufficiente o comunque poco incisivo; gioie semplici e profonde, come il negoziante che inizia a salutarti quando passi al mattino, il caffè che ogni famiglia immancabilmente desidera offrirti, qualcuno che si fida di te, ultima arrivata, per raccontarti la sua storia. Portiamo con noi episodi ed emozioni contrastanti. Bambini che scompigliano le bancarelle del bazar mentre si va in gita, provandosi tutti i vestiti da odalische e sultani, e poi bambini che non possono più essere tali, costretti per 10-12 ore davanti a una macchina da cucire.

Situazioni che interrogano sulla giustizia, sul senso della sofferenza e del farsi prossimo. Spingono a mettersi in ascolto, più che a proporre la propria soluzione. Chiedono di cercare un equilibrio, giorno per giorno, tra il proprio desiderio di "fare" e il proprio "essere": essere identificate e identificarsi come straniere, italiane, benestanti, donne, cristiane. Qui scopriamo l'importanza dei segni di appartenenza, delle radici e delle storie che portiamo con noi, delle parole di lingue diverse con cui cerchiamo di capirci: arabo, turco, inglese, gesti, disegni ed un comico misto di tutto. Come ricchezza da valorizzare nell'incontro con l'altro, non come elementi per irrigidire stereotipi.

Essere qui, in un Paese dalla forte presenza e identità islamica, dovrebbe permettere ai cristiani di testimoniare una fede che è anche desiderio di conoscere l'altro e di accoglierlo, fin dove è possibile. Una volontà di dialogo di cui il Papa ha dato un esempio coraggioso nella sua recente visita. Realizzare questo desiderio nella vita quotidiana non è ovviamente così sempli-

Sito internet
www.santamariadilourdes.it

SERVIZI VARI

Suore Carmelitane
02.331.12.27

Oratorio Maschile
02.331.48.27

Centro di Ascolto Caritas
02.345.38.137

Ufficio parrocchiale
Presso la sacrestia nei giorni feriali -
Ore 9-10; 17.30-19.

Segreteria Caritas - Nella sala campanile - Lunedì e giovedì **ore 17 - 19.**

Centro di sostegno alla famiglia
In via Induno 12, su appuntamento telefonico.

Patronato ACLI
In via Lomazzo 57 (Sala "Don Felice")
Martedì **ore 14,30 - 17,30**

ce, come abbiamo iniziato a capire incontrando diversi esponenti della comunità cristiana di Istanbul: non solo cattolici di rito latino, ma anche di altro rito (caldei, armeni, greci...), ortodossi siriaci, greci, armeni apostolici, bulgari, rumeni; anglicani, evangelici e protestanti, oltre a congregazioni e movimenti quali Salesiani, Neocatecumeni, Identes, Focolarini.

Una molteplicità di presenze che purtroppo spesso si traduce in separazione effettiva, anche tra le diverse Parrocchie della Chiesa Cattolica, cosa che né il peso della storia, né le differenze teologiche o di rito bastano a spiegare. In questo caso, forse, il ruolo maggiore lo gioca il rapporto col contesto, la paura di chi si sente sempre più minoranza: sia dal punto di vista numerico, che da quello giuridico e politico, perché la piena libertà religiosa non viene tuttora riconosciuta ai cattolici ed alle loro istituzioni⁽¹⁾. Una condizione in cui ci si può sentire più esposti rispetto alle tensioni che agitano il Paese, in cui si scontrano gli interessi di chi vede nelle scelte politico-economiche, nei valori e nella religione "dell'occidente" una risorsa piuttosto che una minaccia.

Alcune Parrocchie della città sembrano aver reagito andando in direzione della chiusura in se stesse, di una minore attenzione per l'azione caritativa e per il volontariato (che facilmente portano al contatto con altre realtà e istituzioni), della preoccupazione a mantenere forti legami coi propri fedeli, piuttosto che a costruire attività comuni. In questo senso la visita di Papa Benedetto XVI in novembre ha costituito per i cattolici di Istanbul non solo un evento attesissimo, segnale forte dell'attenzione del Pontefice (e quindi di tutta la Chiesa) per queste comunità "lontane", ma anche il culmine di un lungo percorso preparatorio, un'occasione per aprire un confronto, per attivare le persone e per mettere in comune le proprie risorse.

**Chiara Rambaldi
Serena Biotto**

(1) I governi infatti hanno sempre riconosciuto come minoranze religiose solamente le comunità armena, ebraica e greco-ortodossa, rifacendosi ancora al Trattato di Losanna del 1924, che conferiva a questi gruppi uno statuto giuridico come "confessioni ammesse", in quanto già ufficialmente riconosciute come tali nell'Impero Ottomano. Per la repubblica le altre minoranze religiose presenti (siriano-cattolica, latina, protestante, caldea, siriano-ortodossa) sono considerate "straniere" e dunque le loro strutture ed istituti non godono di riconoscimento giuridico (è il caso di Caritas Turchia e Caritas Istanbul, ad esempio), il personale religioso non è considerato ministro del culto, non è possibile edificare nuove chiese o scuole o seminari per la formazione del clero, i diritti di proprietà sugli immobili devono venire intestati a privati o fondazioni, al cui estinguersi passano al tesoro pubblico.

In diverse occasioni negli ultimi anni la Santa Sede ha protestato col Governo Turco per ottenere una completa applicazione del principio di libertà religiosa e garantire protezione ai suoi ministri e fedeli da episodi di intolleranza, ma il Governo ha risposto considerando tale richiesta un trattamento privilegiato che violerebbe la parità dei diritti riconosciuti alle altre minoranze religiose dalla legge.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 27 novembre al 31 dicembre 2007



Rigenerati nello Spirito con il Santo Battesimo:

GUSSONI LUDOVICO ADRIANO
LONGO FEDERICO
RIZZO FRANCESCA
DAVOLI BENEDETTA GRAZIA LINDA
DI BITONTO MARTINA
PODESTÀ CHIARA
MUSANTE GIOVANNI
BERROUET FRANCESCO THOMAS
SCAPPAGNINI ANDREA
MEO PAOLO GIUSEPPE

Uniti nell'amore di Cristo con il S. Matrimonio:

PAGANI STEFANIA con
BATTAGLIA CRISTIANO
DELAJ PATRIZIA con
LONGO GIUSEPPE OSCAR
ABICO STEFANIA con
DE GOBBI MATTEO RICCARDO
GUFFANTI MARTA con
FIORI STEFANO
SETTANNI SARA con
TUCHEL GEORGIAN FELIX



Sono tornati alla Casa del Padre:

CARGNELLI EMMA MARIA AMELIA,
di anni 71
BOSCOLO GUIDO, di anni 34
ROLLI VITTORINO DANTE, di anni 72
PETRO' PIERINA ORSOLA, di anni 78
TOMASI FERRUCCIO, di anni 81
PELLICCIARI ISABELLA, di anni 61
ANELLI ROBERTO, di anni 61
LIMONTA ANNA MARIA PIERINA,
di anni 68
BALARDI GEROLAMO, di anni 69
MIANO DOMENICA VITTORIA, di
anni 59
MICONI MARCELLO LUCIANO, di
anni 69

ABBONAMENTO A "IL SEGNO"

La famiglia residente in
via Milano, prenota un abbonamento

annuale a "Il Segno", mensile della Diocesi di Milano, contenente il notiziario della
Parrocchia Santa Maria di Lourdes.

Abbonamento annuo: € 16 - sostenitore: € 18